

Per avere informazioni sui manuali scout editi dalla **Nuova Fiordaliso** potete contattare direttamente la casa editrice  
**tel. 06/68809208**  
**fax 06/68219757**  
**e-mail [editoria@fiordaliso.it](mailto:editoria@fiordaliso.it)**  
Trovate il catalogo aggiornato in  
**[www.fiordaliso.it](http://www.fiordaliso.it)**

## Libri utili...

Baden - Powell, **Scoutismo per ragazzi**, ed. Nuova Fiordaliso

Chiara Montoni, **Sette leoni, una mangusta e un cane**, ed. Nuova Fiordaliso (è un libro di narrativa... ma solletica lo spirito di avventura)

Daniele Gui, **Pronto soccorso**, ed. Nuova Fiordaliso

Mario Furlan, Luca Geronico, **Il giornale senza segreti**, ed. Paoline

Maurizio Loi, **Come realizzare un cartellone**, ed. Nuova Fiordaliso (Minimanuali)

Linda Perina, **Scuola di fotografia**, ed. Demetra

AA. VV., **Guida pratica agli alberi e arbusti d'Italia**, Selezione dal Reader's Digest

Gli altri manuali che non sono editi dalla Nuova Fiordaliso li potete acquistare nella maggior parte delle librerie. Inoltre esistono delle librerie specializzate nella vendita di cartine e pubblicazioni per l'escursionismo che effettuano vendita per corrispondenza:

**[www.libreriamontagna.it](http://www.libreriamontagna.it)**  
**[www.escursionista.it](http://www.escursionista.it)**

Per quanto riguarda i manuali naturalistici e di fotografia esistono un'infinità di libri, riviste, ecc. (anche piuttosto costosi), vi consigliamo comunque di far riferimento alle pubblicazioni specifiche sulla flora e fauna italiana, preferendo le guide pratiche di riconoscimento.



## Agesci • Albo tecnico n.2



# Avventura in città in città

INSERTO di SCOUT AVVENTURA n.2 di aprile 2001

a cura della redazione di SCOUT Avventura • [scout.avventura@agesci.it](mailto:scout.avventura@agesci.it)



## Uomini senza frontiere e cittadini

di Andrea Provini

Si è uomini e donne dei boschi non solo nelle foreste ma anche nelle città. L'uomo e la donna dei boschi sono degli esploratori, cioè sanno osservare, leggere le tracce e interpretarle. Anche la città può offrire tante occasioni per allenare e mettere alla prova il nostro spirito di osservazione. Molto spesso non ci soffermiamo ad osservare quello che ci circonda: il monastero abbandonato, il vicolo oscuro, la casa medievale, il parco sconosciuto, il museo ricco di reperti e di storia...

eppure anche in città ci sono tante bellezze, a volte grandi aree verdi... anche la città può diventare un avvincente spazio di gioco per realizzare cacce al tesoro, grandi giochi ambientati ai tempi degli antichi cavalieri o nel mondo segreto delle spie. Inoltre visitare i musei può aiutarci a comprendere meglio la natura e le persone. Infine in città ci sono tanti animali e a volte nelle periferie o nei grandi parchi cittadini è possibile fare qualche incontro inaspettato: volpi, allocchi, scoiattoli, ecc.

### Coordinamento editoriale:

Andrea Provini

### Progetto grafico:

Giovanna Mathis

### Impaginazione:

Giovanna Mathis,

Gigi Marchitelli

### Testi di:

Mauro Bonomini, Luciana

Brentegani, Filomena

Calzedda, Massimo

D'Adamo, Umberto De

Angelis, Goffredo

Filibeck, Antonio La

Monica, Maurizio

Madonia, Sandro Naspi,

Antonio Oggiano,

Andrea Provini, Isabella

Samà, Alessandro Testa,

Carlo Volpe

### Disegni di:

Michele Gobbi

### Giocoliere

Il giocoliere è una persona molto gioiosa, sempre col sorriso sulle labbra, pronto a divertirsi, ad animare ogni situazione e capace di trasformare l'ambiente ordinario e noioso della routine quotidiana in un turbinio di colore, suono e magia. Deve conoscere i vari attrezzi da giocoliere (palline, clavette, diablo, trampoli, etc.) e un minimo di acrobazia. Deve saper giocare con almeno tre palline, avere un proprio vestito di scena, un trucco e un nome (importantissimo); deve saper presentare agli altri in modo gioioso e divertente una tecnica imparata come nella migliore tradizione circense.



### Redattore

#### Cosa deve conoscere...

- le parti in cui è suddiviso il giornale (copertina, prima pagina, sommario, editoriale, ecc.);
- i ruoli che ci sono nella redazione (redattore/trice, disegnatore, correttore di bozze, segretario/a di redazione, ecc.);
- le fasi di lavorazione del giornale (piano redazionale, progetto grafico, cucina redazionale, ecc.)
- le tecniche giornalistiche (l'articolo, l'intervista, l'inchiesta, il reportage, la cronaca)

#### Cosa deve saper fare...

- scrivere un articolo (raccolgere notizie dalle fonti, escogitare il titolo, l'attacco, il finale, dare un'informazione chiara, completa e attendibile, ecc.)
- condurre un'intervista (stilare la scaletta delle domande, formulare domande appropriate e chiare, ecc.)
- impostare un'inchiesta (approfondire un argomento, contattare le fonti della notizia, ecc.)

#### Cose da fare...

- pubblicare articoli su un giornale cartaceo o elettronico (off oppure on line)

## Conosci la tua città?

L'uomo e la donna dei boschi conoscono l'ambiente e agiscono su di esso, lo migliorano, lo vivono intensamente. Conosci la tua città? Le opportunità che offre, i servizi? Ne conosci i problemi... ti sei mai chiesti che cosa potresti fare per risolverli? Ti sai muovere nelle strade del tuo quartiere, conosci il nome delle vie? Conosci i mezzi pubblici che collegano il tuo quartiere con il resto della città? Conosci le aree verdi più importanti del tuo quartiere e della tua città? Qual è la qualità del verde?



### Meccanico

Il meccanico è colui che conosce i motori e li sa riparare.

- Conosce il motore a scoppio a due e quattro tempi
- Conosce e sa usare i principali attrezza da meccanico
- Sa riparare un motore
- Tiene in perfetto ordine una piccola officina
- Sa intervenire dei problemi più frequenti dello scooter e la sua manutenzione ordinaria



## Fotografo

È fotografo chi: conosce i principi della fotografia; sa usare correttamente una macchina fotografica e conosce i principali tipi di pellicole e obiettivi; tiene un album o un archivio personale ordinato di foto; si presta a documentare fotograficamente i momenti importanti della vita di squadriglia, reparto, gruppo.

Argomenti da sapere: principi di storia della fotografia; principi di tecnica fotografica (esposizione, profondità di campo, obiettivi fotografici ecc.); principi di inquadratura e di ripresa; tipologie di fotografia (foto di paesaggio, ritratto, reportage ecc.); scelta e uso di pellicole fotografiche (diapositive e negative, sensibilità della pellicola ecc.); principi di diaproiezione.

Alcune cose da fare: tenere un album o un archivio delle proprie foto; organizzare una mostra fotografica; organizzare una diaproiezione; organizzare un reportage di un'uscita di squadriglia, di reparto, di un'attività di zona; contribuire con foto al giornalino di squadriglia o di reparto; inviare e ottenere la pubblicazione di proprie foto su Scout Avventura.



## Guida

La guida è colui che si sa trarre d'impaccio in ogni situazione e sa risolvere i problemi relativi ai punti di riferimento (mezzi di trasporto, ospedali, polizia, uffici comunali, musei, ecc.). Conosce il luogo in cui vive e i dintorni dal punto di vista culturale, dei servizi e dei collegamenti (strade, mezzi di trasporto, ecc.). Sa rendersi utile tutte le volte che gli è richiesto, si sa muovere in città anche nelle zone sconosciute utilizzando cartine e mappe.



## Fa tutto

Questa specialità non è un qualcosa che va bene per tutti i brevetti, una specie di Jolly. Per conquistarla occorrono specifiche conoscenze e capacità. Chi aspira a conquistarla deve conoscere i materiali e gli attrezzi più in uso nella vita di reparto e a casa propria (legno, trapano, pennelli, vernici, ecc.), sa sturare un lavandino pulendone il sifone, sa fare un piccolo circuito per una lampadina, sa cambiare il nastro a una tapparella, conosce i pulsanti dell'interruttore generale della sede, sa realizzare le docce al campo, si sa comportare in caso di guasti (a casa come in sede), ... insomma se la sa cavare in ogni situazione mettendo in gioco la propria conoscenza dei diversi materiali e le proprie competenze idrauliche, meccaniche, elettriche. Il Fa tutto è una persona che sa usare testa e mani, uno specialista nella risoluzione dei problemi più svariati.



## Essere cittadini informati

di Antonio La Monica e Maurizio Madonia

A tutti, almeno una volta nella vita, è capitato di trovarsi in una situazione di difficoltà senza sapere a chi rivolgersi. Per esempio può succedere che il motorino o l'automobile ci lascino a piedi proprio mentre ci stiamo dirigendo ad un appuntamento importante o a scuola.

Agli appassionati dello shopping sarà spesso capitato di voler acquistare qualcosa, o aver bisogno di acquistare qualcosa, ma non sapere dove andare.

A tutti è capitato almeno una volta di aver bisogno di essere informati sull'orario dei treni, o sul traffico autostradale.

gerci quando in casa si verifica un guasto all'impianto del gas, o della luce, o dell'acqua.

Possiamo reperire gran parte delle informazioni di cui abbiamo bisogno consultando:

- le guide cartacee (Pagine Gialle e Avantielenco della guida telefonica);
- i motori di ricerca di internet (basta digitare [www.arianna.it](http://www.arianna.it) o Virgilio/Lycos/IOL solo per citarne alcuni).

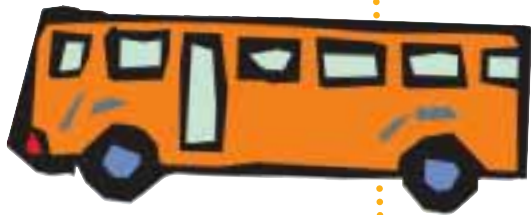
Un altro valido aiuto proviene dall'utilizzo dello **stradario cittadino** che possiamo ritrovare in **"Tutto Città"**. Al suo interno potrete ricercare le vie a voi sconosciute e la loro ubicazione ma anche i percorsi dei mezzi

Tutti dovremo sapere a chi rivol-



pubblici cittadini e l'elenco dei musei, dei monumenti e delle chiese. Riguardo a questi ultimi argomenti, maggiori informazioni possono essere acquisite consultando telefonicamente **l'Ufficio Turismo** della vostra città o recandovi presso i **punti di informazione turistiche** (sicuramente uno lo troverete presso la Stazione FS o nei pressi del Municipio). Al loro interno, sarà possibile ricevere svariate informazioni riguardanti non solo l'ubicazione dei principali monumenti e musei, con i relativi orari di apertura, ma anche utili opuscoli, molti dei quali gratuiti,





in cui troverete le principali manifestazioni e spettacoli culturali che si svolgono durante l'anno nella città e l'elenco dei così detti "numeri utili" cittadini.

I "numeri utili" sono un altro importante strumento che consente in tempi brevi di risolvere eventuali problemi di pronto intervento; ci sono i numeri gratuiti e quelli a pagamento. Riportiamo qui di seguito i più importanti.

### Numeri telefonici utili gratuiti

**113:** numero per le emergenze, è consigliabile chiamare questo numero solo in caso di imminente pericolo, chiamata gratuita.

**112:** pronto intervento dei carabinieri, chiamata gratuita.

**115:** pronto intervento dei vigili del fuoco, nel caso di un incendio o di un'emergenza che possa essere risolta dagli stessi vigili del fuoco, chiamata gratuita.

**118:** emergenza sanitaria, chiamata gratuita.

**1515:** emergenza ambientale, problemi che riguardano i boschi, in particolare modo gli incendi, chiamata gratuita.

**1518:** viaggiare informati, notizie sul traffico, chiamata gratuita.

**19696:** telefono azzurro, chiamata gratuita.

**803803:** soccorso stradale, per chi resta impantanato con la macchina e ha bisogno di una mano, chiamata gratuita.

**183:** segnalazione guasti sulla linea telefonica. Chiamata gratuita.

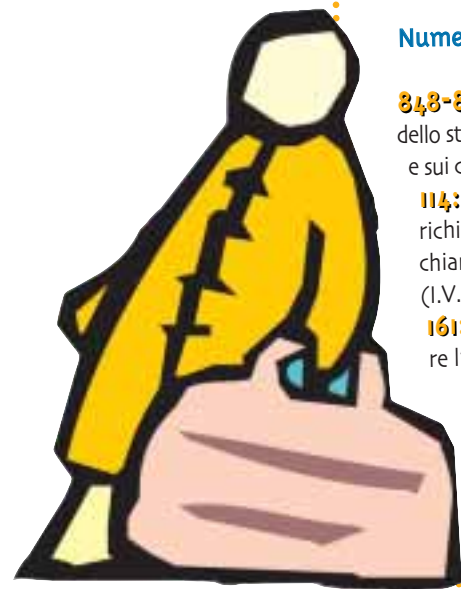
### Numeri telefonici utili a pagamento

**848-888088:** F.S. informa, il servizio delle ferrovie dello stato che fornisce indicazioni sugli orari dei treni e sui collegamenti, in funzione dalla 7,00 alle 21,00.

**114:** sveglia automatica, il servizio può essere richiesto solo dal numero su cui si desidera essere chiamati, il costo della chiamata è di 635 £ (I.V.A. esclusa).

**161:** ora esatta, il servizio consente di conoscere l'ora esatta, il costo della chiamata è di 254 £ (I.V.A. esclusa).

**12:** è il numero che ti fornisce informazioni sui numeri telefonici e sugli indirizzi degli abbonati, il costo della chiamata è di 635£ più I.V.A. dal telefono fisso.



### L'inchiesta: questa sconosciuta

di Alessandro Terta e Mauro Bonomini

I giornalisti chiamano genericamente «pezzo» ogni cosa che scrivono, e poi distinguono tra:

● **notizia** (semplice resoconto del fatto: «è successo questo»)

● **servizio** (un po' più approfondito)

● **reportage** di un «inviato speciale», che è stato mandato in un posto particolare (spesso all'estero) dove è successo o sta per succedere qualcosa

● **intervista**

● **e inchiesta**

(Naturalmente ne esistono anche altri, ma questi sono quelli più importanti). L'ordine non è casuale: dalla semplice notizia, che è molto breve (di solito una decina di righe), si passa via via a pezzi più lunghi; servizio e reportage sono forme intermedie verso l'approfondimento, mentre una (buona) intervista e l'inchiesta sono decisamente due pezzi molto lunghi e fruttuosi di un grande lavoro.

#### Che cos'è l'inchiesta

L'inchiesta è uno strumento giornalistico che permette di raccogliere dati, sondare e raccogliere le impressioni di un gruppo di persone rispetto ad un particolare argomento. Più è numeroso e vario il campione di persone sottoposte all'inchiesta e maggior valore hanno i risultati ottenuti.

#### Come nasce l'inchiesta?

Un'inchiesta si inizia decidendo l'argomento su cui basarla.

Prendiamo ad esempio come tema l'accoglienza che i piccoli hanno all'interno dei reparti della nostra zona. Si procede quindi a cercare informazioni di base che possano essere utili per precisare il problema (quante salite e nuovi ingressi ci sono per anno in ogni reparto e gruppo della nostra zona, quali tradizioni ci sono per i passaggi ecc.).

#### Poi bisogna organizzarsi...

La prima tentazione da vincere è quella di scrivere un "trattato": difficilmente avrete a disposizione uno spazio illimitato e difficilmente i vostri lettori leggeranno per intero un pezzo molto lungo. Farsi prima una buona idea dell'argomento che si vuole

approfondire vi aiuterà a non andare fuori tema.

Anche nell'organizzare un'inchiesta può essere utile lo schema chiave del giornalismo; rispondere alle domande Chi/Cosa/Come/ Dove/Quando e Perché è un ottimo "truccetto" per essere sicuri di non aver dimenticato niente d'importante!

#### Le domande...

A questo punto si scelgono le tipologie di persone a cui sottoporre le domande dell'inchiesta (a volte si sceglie anche di chiedere "all'uomo e la donna comuni", ad esempio a persone casualmente incontrate per la strada).

Si scelgono alcune domande da porre a gruppi selezionati di persone (domande per i capi unità, sia di branca L/C che di branca E/G, domande per i capi



gruppo, domande per i capi-squadriglia e per gli squadriglieri ecc.).

Il numero di domande non deve essere eccessivo, deve essere mirato ad ottenere informazioni utili e sufficienti, le domande devono essere facilmente comprensibili.

Possono esserci domande a risposta libera (con libera espressione da parte dell'intervistato) o a scelta limitata (a cui si risponde sì o no, oppure con una scelta tra un numero definito di scelte).

Si inizia a mandare in giro gior-

nalisti per intervistare il campione deciso precedentemente. Una volta raccolte le risposte si cerca di inquadrarle in categorie uniformi (se si tratta di domande a risposta libera) o si ordinano i risultati delle domande a scelta limitata.

### La stesura

L'articolo o la relazione finale dell'inchiesta prevedrà:

- Esposizione delle premesse all'inchiesta (motivazione, importanza dell'argomento, considerazioni preliminari).
- Esposizione dei dati informa-

tivi di base raccolti.

- Esposizione delle categorie e dei numeri rispetto ai questionari somministrati (il numero di persone intervistate, sesso, età degli intervistati, percentuali di risposta ecc.).
- Riassunto dei risultati ottenuti con i questionari e le interviste.
- Considerazioni finali.

### La conclusione...

Le considerazioni finali devono essere coerenti con i dati raccolti ed esposte con semplicità, onestà e chiarezza.

foto è grande e più e costosa e che gli errori tecnici sono più evidenti nelle foto più grandi.

Il **formato** 9x13 cm. (uno dei più comuni) è certamente da scartare, già è considerato molto piccolo il 10x15, si comincia a ragionare ed è accettabile il 18x24, il 20x30 è forse il miglior compromesso tra i costi e la resa... lasciamo alle squadriglie e ai reparti più ricchi o impallinati il 30x40 e il molto costoso 50x60. Per chi vuole strafare o è sponsorizzato da una banca, esiste anche la possibilità di stampare poster a 100x50 o addirittura a 200x100.

È possibile, studiando bene la disposizione, **affiancare foto di diversa misura**. Prima di decidere, chiedete i **costi** delle varie misure di ingrandimento al vostro laboratorio di fiducia: potrete così comporre con precisione un budget della vostra mostra, inserendovi poi anche i costi dei supporti su cui attaccare le foto (vedi più avanti).

Se le foto sono già state scattate,

per esempio al campo estivo, bisogna fare una **sceita accurata**, basata sulla **qualità tecnica** della foto e sulla sua **attinenza al tema** scelto. A volte si può anche accettare una foto non perfetta, stilisticamente parlando, a patto però che sia significativa o simpatica (ad esempio un'espressione particolare, un gioco di luce, un'angolazione suggestiva). Se le foto devono ancora essere eseguite, è buona cosa stabilire prima sia il numero degli scatti (almeno a grandi linee), sia il tema di ogni immagine. Una **buona pianificazione** permette di risparmiare pellicole e tempo. Al momento di programmare la scelta delle foto, **immaginatevi la sequenza** con cui le disporrete nella mostra, in modo da garantire una corretta sequenza delle immagini oppure degli accostamenti esteticamente gradevoli.

Una volta scelte le foto si eseguono gli eventuali ingrandimenti. Anche se è necessaria molta attenzione, per evitare di sprecare foto inutilmente, può essere simpatico **operare dei tagli** sulle foto, in modo, ad esempio, di eliminare parti poco interessanti o per ottenere effetti particolari (le foto in striscia più stretta rispetto alla proporzione della foto danno un'idea di maggiore sviluppo sia orizzontale che verticale, un taglio circolare permette di precisare molto bene un oggetto o un particolare interessante). Per operare questi tagli è meglio fare prima delle prove con delle **maschere di carta** della giusta dimensione da sovrapporre alla foto per vedere l'effetto che il taglio produrrà sull'immagine.

La **disposizione fisica delle foto** può essere fatta in vari modi, tenendo presente che la carta fotografica, per quanto più pesante della carta normale, non è molto rigida e necessita quindi di un supporto più rigido.

- Attaccando le foto direttamente su un foglio grande di cartone o cartoncino con nastro biadesivo o con l'uso degli angolini adesivi (si acquistano ambedue nei negozi di materiale fotografico o nelle cartolerie).
  - Incollando un cartone rigido sul retro delle foto.
  - Utilizzando le cornici fotografiche "a giorno", disponibili in diverse misure.
  - Montando le foto in un "passpartout" di cartoncino rigido. Certamente la prima soluzione è quella più facile, anche se meno elegante, ed è quella che permette anche di scrivere facilmente didascalie e testi di accompagnamento. Rischia però di rovinare o danneggiare le foto, perché queste si possono deformare, dato che il cartoncino o il cartone non sarà certamente molto rigido. È possibile, in alternativa, usare dei fogli di polistirolo.
- Gli altri metodi di disposizione richiedono di poter fissare le foto incorniciate a una superficie (muro, pannello di legno, astina di legno ecc.). Nella cornice o nel cartoncino può essere previsto lo spazio per inserire la didascalia. Un'alternativa molto elegante, se è praticabile, è quella di appendere le foto incorniciate ad una serie di **catenelle appese** in alto, ma l'aggancio della catenella deve essere abbastanza robusto da sostenere il peso

delle cornici. Le **didascalie**, gli **eventuali titoli** delle foto e i testi di spiegazione sono molto importanti per la buona riuscita della mostra. I testi dovranno essere scritti in italiano corretto, semplici ed eleganti, non troppo lunghi. Le didascalie possono essere scritte, anche a colori, con un programma di elaborazione di testi e un stampante. Utilizzate dei tipi di carattere (font) sobri e abbastanza grandi (a cominciare almeno da 14 punti) da poter essere letti senza fatica anche da una certa distanza. I titoli delle foto sono sempre preceduti dal nome dell'**autore** (eventualmente anche con l'indicazione della squadriglia e del suo incarico, ad esempio Maria Rossi, Capo squadriglia delle Pantere - "Fuoco di bivacco 2001").

Una mostra che si rispetti ha anche un **titolo** (ad esempio: Campo del Lago - 15 giorni di vera avventura), che diventa molto importante quando la mostra espone foto di denuncia sociale o di costume. È ottima cosa prevedere, per la durata della visita alla mostra, una **colonna sonora** a basso volume con musiche o canzoni che possano bene accompagnare il tema della mostra.



## Realizzare una mostra fotografica

di Mauro Bonomini

Per impostare bene una mostra fotografica è necessario precisare lo scopo che pensiamo di ottenere presentandola. È una mostra **documentaristica**, che deve essere dimostrativa, ad esempio, dello svolgimento di un campo estivo? È una mostra **di costume**, in cui dobbiamo mostrare come si vestono i giovani d'oggi? Oppure ancora una mostra **di denuncia**, per dimostrare lo stato di degrado dei parchi della nostra città? Ognuno di questi temi richiede una diversa impostazione. Perciò, una volta stabilito il nostro argomento e il nostro scopo, dobbiamo cominciare a pensare alle foto da esporre. Una mostra che si rispetti non deve avere meno di 15 foto... se non siete dei grandi fotografi è meglio comunque non superare le cinquanta foto.

Ormai la **fotografia a colori** è

## La natura in città

di Goffredo Filibeck

La città può sembrare un luogo poco adatto per osservare gli animali. In realtà a volte gli animali selvatici si vedono più facilmente in città che in campagna. In certi casi si tratta addirittura di specie rare! Infatti molti animali selvatici si trovano bene in città per vari motivi:

- non ci sono cacciatori;
- c'è molto cibo a disposizione (i rifiuti!);
- fa più caldo che in campagna, a causa dell'asfalto che riflette il calore.

Ecco qualche esempio di animali "cittadini".

### Gli uccelli rapaci

L'insieme dei palazzi costituisce, agli occhi degli uccelli, un ambiente molto simile a quello delle rupi di montagna. Si tratta pur sempre di pareti verticali fatte di pietra! Non c'è da stupirsi, quindi, che gli uccelli rapaci (che normalmente costruiscono il nido sulle rocce) spesso decidano di nidificare sulle pareti dei palazzi. In città si vede spesso, perciò, il gheppio (un

piccolo falco) e qualche volta anche il rarissimo falco pellegrino, un uccello molto difficile da vedere in campagna ma che è diventato un ospite fisso di alcune grandi città italiane!

Frequenti anche i rapaci notturni (civette, allocchi, barbagianni), che nidificano soprattutto nelle soffitte delle antiche case dei centri storici, o nei ruderi, e la sera fanno udire il loro caratteristico verso, prima di andare a caccia di topi sui tetti o per le vie.

### Le rondini

In realtà, la vera rondine in città non c'è. Questo uccello, infatti, vive solo in campagna e nei piccoli paesi. Quegli uccelli, molto simili alle rondini, che si vedono nei grandi centri sono i balestrucci e i rondòni. La rondine ha la coda molto forcuta ed è scura; il balestruccio invece ha la coda poco forcuta e una macchia bianca sulla schiena subito sopra la coda. Il rondone è grande il doppio della rondine, è tutto scuro e ha due grandi ali a falce, appuntite, che lo fanno somigliare ad un piccolo falco. Il rondone è un volatore eccezionale (pensa che è anche in grado di dormire in volo!) ma non è capace di camminare al suolo!



Rondini, balestrucci e rondòni sono presenti in Italia solo d'estate: d'inverno migrano in Africa.

### Gli altri uccelli

Ci sono poi alcuni uccelli che restano in città anche d'inverno. La grande cornacchia grigia, il cui verso è il classico "cra-cra"; la taccola, che è un parente dei corvi, che fa "tciak-tciak"; e soprattutto lo storno, che colonizza gli alberi delle vie e delle piazze con migliaia di esemplari (tanto che i loro escrementi costituiscono un grave problema) e che la sera compie spettacolari evoluzioni di gruppo nel cielo.

### Volpi e altro

Sembra strano, ma ormai le città italiane sono colonizzate dagli animali selvatici più inaspettati. Le volpi si aggirano di notte in periferia, quasi come se fossero gatti randagi; e nei parchi pubblici di Roma sono stati visti persino l'istrice e il tasso!

## L'animazione di strada

di Massimo D'Adamo



### L'animazione di strada

Bambine e bambini, signore e signori, avvicinatevi, il grande spettacolo sta per iniziare!!! No, non siamo a teatro, non siamo al circo, siamo in strada, non lo vedi? E anche tu tra poco diventerai un grande artista e monterai su questo palcoscenico carico di colori, suoni, risate, magia e tanta poesia. Prima di tutto osserva la strada: è una strada comune. È animata da tante persone: ognuno è preso dai propri pensieri, cammina distrattamente. Guarda quel signore che osserva la vetrina, uno parla al suo telefonino, quelle due chiacchierano tranquillamente. Stasera noi due invece ci siamo fermati su questo strano palcoscenico,

con il primo numero. Muoviti, devi catturare l'attenzione dei passanti distratti e stupirli subito con qualche acrobazia. Fantastica questa verticale! Ora prendi le palline da giocoliere, lanciale, riprendile, fai la cascata. Ora sotto la gamba, peccato, ti è caduta una pallina. Succede, chiedi un applauso e riparti. Non bisogna scoraggiarsi. Passiamo alle clavette, falle roteare in aria.

Bravissimo! Ora prendi quelle infuocate e fai attenzione! Bravissimo, guarda quanta gente si è fermata e ti sta guardando, ci sei riuscito. Sei riuscito a trasformare la strada in un palcoscenico con un vero pubblico che applaude e si diverte. Ora è arrivato il momento di ringraziare: levati il cappello ormai svuotato di tutti i tuoi numeri e chiedi alle persone di riempirlo con una offerta a seconda di quanto si sono divertiti.

Sei stato veramente bravo: sei riuscito a scambiare qualcosa con loro, a regalare un sorriso a quel bambino, un sogno, un po' di tranquillità a quel signore - ti ricordi prima come era arrabbiato con quel telefonino? Ora cambiati, metti gli attrezzi nella valigia insieme con i volti, i palazzi, le strade e i tanti sorrisi ed andiamo a dormire perché domani ci aspetta un nuovo spettacolo.

## Il giocoliere: un pò di storia

L'arte dei giocolieri esiste da migliaia di anni. Gli storici e gli archeologi pensano che tale forma d'intrattenimento risalga addirittura ai tempi degli

antichi Greci e degli Egizi. In passato i giocolieri erano in genere artisti itineranti, che passavano da una città all'altra per guadagnarsi da vivere. Quando i giornali non esistevano ancora, tra i loro compiti c'era anche quello di diffondere

notizie più o meno importanti. Durante il medioevo, molti re e signori tenevano a corte un giocoliere che spesso faceva anche da giullare. Nel corso del tempo questa forma d'intrattenimento è rimasta molto popolare.

## Juggling (giocolare) con tre palline

Giocolare stimola l'emisfero destro del cervello, consentendo quindi di migliorare l'agilità mentale e la creatività (quindi lo consiglio vivamente a tutti i capireparto!).

Tutti possono imparare a giocolare in pochissimo tempo.

Il prestigio di cui gode il circo fa pensare che si tratti di un esercizio difficile, ma un buon manuale dimostra che la giocoleria non è altro che la successione di movimenti semplici e facilmente controllabili.

Il principio per realizzare la figura di base a 3 palline (la cascata) si impara facilmente in meno di un'ora.

Ti procuri tre palle, meglio se sono da juggling, altrimenti vanno bene anche tre palle da tennis. le saluti, fai brevemente conoscenza con loro, le soppesi un po' ed alla fine le metti da parte, tranne una.

Metti la palla che hai scelto sul palmo di una mano, in posizione centrale. Lancia in aria la palla e riacciu-fala con la stessa mano. Ora prova anche con l'altra mano. (Fig.1)

Se adesso sei pronto, lancia la palla da una mano all'altra e subito effettua lo scambio contrario (Fig.2).

Ora afferra un'altra palla. Ora hai due palle, una in ciascuna mano. Con una mano lancia una palla, quando essa è al suo punto più alto, lancia anche la seconda e falla atterrare sulla prima mano (Fig.3).

A meno che tu non sia un mostro d'abilità, il primo tentativo di questo scambio, non avrà avuto successo. Niente paura, è naturale. Riguarda i disegni, ripensa al movimento e poi ripetilo, non stancarti. Ed è giunto il momento per cui tanto hai penato. Prendi anche la terza palla, lancia la prima, lancia la seconda, afferra la prima e lancia la terza e il gioco è fatto. Bravo!

Come....? Sono andato troppo veloce? Beh, in realtà è lo stesso movimento realizzato con due palle, solo un po' più veloce e con una palla in più.



FIG. 1



FIG. 2

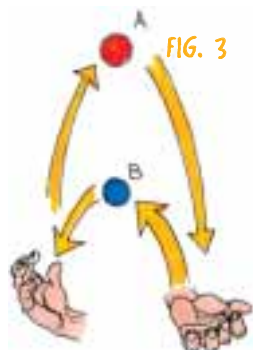
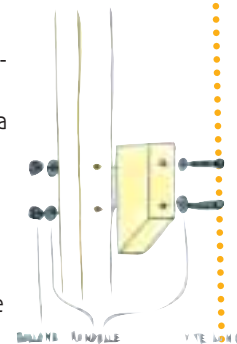


FIG. 3

## I trampoli

Imparare a camminare sui trampoli sembra molto difficile; invece solo dopo pochi minuti di pratica, puoi cominciare a muovere i primi passi (prima di cadere...).

I trampoli sono di solito costruiti in casa con legno e cinghie. L'altezza è a scelta, ma è meglio, almeno inizialmente, far pratica con trampoli bassi, di 30-40cm. Dico questo, perché essi devono essere fissati alla tua gamba ed in caso di cadute... non puoi far altro che cadere. Essi possono avere un piede di dimensione più o meno grande. Se è grande, esso dà molta stabilità alla persona, ma crea difficoltà nel camminare e nel superare anche piccoli ostacoli come sassi, salitine etc. Viceversa se il piede è piccolo, c'è meno equilibrio statico, ma maggiori possibilità di muoversi con destrezza. La soluzione migliore per fissare i trampoli alle gambe, è quella di utilizzare cinghie con velcro. Se hai desiderio di provare a costruirveli, il disegno può darti delle indicazioni. Se utilizzi legno, è meglio fissarlo con colla e viti con bulloni rispetto alle semplici viti. Così la struttura è molto più solida.



BULLONE CINGHIE



## Tecniche di clown

Ci sono tante tecniche che il clown può usare per divertire la gente: le sberle, i calci, le cadute... Molti si chiedono come fanno i clown a non farsi male quando cadono, fanno salti mortali... è un po' come nella magia: il trucco c'è ma non si vede. La cosa importante è eseguire queste cose con molta attenzione e concentrazione per non farsi male.

### La sberla

Ci sono due tipi di sberla: quella singola e quella doppia. Tutte e due hanno lo stesso meccanismo. La mano che dà la sberla (la mano di A) parte velocemente e in maniera decisa, fermandosi a pochi centimetri dalla faccia di B.

In contemporanea all'arrivo della sberla, B muove la faccia come se ricevesse realmente la sberla (quindi dalla parte opposta all'arrivo della sberla). All'arrivo della sberla, B batte le mani per simulare il rumore dello schiaffo.

### La doppia sberla

Quando A dà la sberla, B si abbassa e tornando in piedi stende A, mollandogli due ceffoni uno a destra e uno a sinistra (attenzione a non darseli sul serio).

### Il calcio nel sedere

Il calcio parte da A toccando leggermente il sedere di B, che a sua volta sobbalzerà o cadrà. Il rumore del calcio si ottiene battendo le mani sul proprio sedere (quello di A quindi) mentre si dà il calcio.

### La caduta in piedi all'indietro

Il trucco consiste nel piegare un piede (destro o sinistro) accavallando dietro all'altro; poi cadendo si appoggia prima il sedere e poi la schiena. Infine si fa rumore battendo la mano per terra in coincidenza con la caduta.

## Storia del giocattolo

Testo e disegni di Umberto De Angelis

I giocattoli di cui si tratta in questo numero nascono dall'incontro tra la fantasia dei bambini e alcuni prodotti industriali facilmente recuperabili: il filo di ferro, lo spago, la canna comune.

Nati a cavallo degli anni Trenta-Quaranta, essi rappresentano rispettivamente l'automobile e la bicicletta.

Si tratta delle imitazioni simboliche dei famosi veicoli "cittadini", con una differen-

za: mentre l'automobile veniva utilizzata dai bambini di età di sei-dieci anni, la bicicletta, invece, da quelli più piccoli (tre, quattro, cinque, sei anni).

A quei tempi, la produzione in larga scala di molte fabbriche, grazie anche al notevole sviluppo della tecnologia, ebbe una particolare importanza: i giocattoli incominciarono a vendersi nei negozi trovando un sicuro mercato nelle classi agiate della popo-

lazione in grado di poterli acquistare. I giocattoli, dunque, erano riservati ad un numero limitato di acquirenti. La stragrande maggioranza dei bambini e ragazzi li costruivano da soli utilizzando perlopiù materiali di scarico che gli consentivano di creare, di apprendere le nozioni elementari della costruzione, di giocare. In Italia, questi giocattoli ebbero grande popolarità, sulla scia dei veicoli sorti in quell'epoca tanto da essere continuamente modificati e abbelliti.

## L'automobile

2) DOPODICHÉ RECUPERATE UNA CANNA COMUNE DELLA LUNGHEZZA DI CM. 150 E CON UN CHIODD DEL "12" FORATE IL PRIMO NODD NATURALE CHE TROVATE AD UNA ESTREMITÀ.

FIG. 2

A circa 20 cm dall'estremità praticate anche un foro sulla parete esterna della canna.

1) MODELLATE UN FILO DI FERRO GROSSO DI TIPO "ZINCATO DOLCE", FINO A REALIZZARE UN MANUBRID SIMILE A QUELLO DI UN'AUTOMOBILE. UN'ESTREMITÀ DEL FILO DI FERRO VA FERMATA CON UNO SPAGO FINO OPPURE CON DEL NASTRO ADESIVO.

FIG. 1

3) ABBIAMO TROVATO COSÌ IL MODD PER INSERIRE SALDAMENTE IL MANUBRID DI FIL DI FERRO. ECCO COME DEVE ESSERE INSERITO NELLA CANNA.

FIG. 3

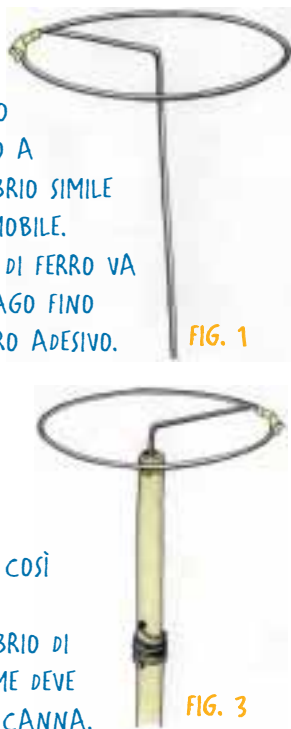


FIG. 4



4) SEMPRE CON IL FILO DI FERRO GROSSO REALIZZATE ORA LE RUOTE DELL'AUTOMOBILE COPIANDO LA FORMA CHE VEDETE NEL DISEGNO.

FIG. 5



5) ORA EFFETTUATE UN TAGLIO AL CENTRO DELL'ALTRA ESTREMITÀ DELLA CANNA (CIRCA CM.10), ALLARGATE LE DUE PARTI ED INSERITEGLI L'ASSE DELLE RUOTE.

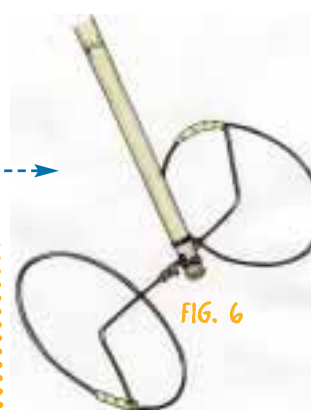


FIG. 6

6) CHIUDETE L'ESTREMITÀ CON DEL FIL DI FERRO "FINO", POSIZIONANDOLA AL CENTRO DELL'ASSE E ANNODATE DEGLI ELASTICI SIA A SINISTRA (CM. 5) CHE A DESTRA (CM. 5) RAGGIUNGENDO UN FORTE SPESSORE. QUESTO PER TENERE LA CANNA NELLA POSIZIONE CENTRALE.

7) ECCO COME SI PRESENTA L'AUTOMOBILE COSTRUITA! NON VI RESTA CHE GUIDARLA: CAMMINATE E STERZATE! MUOVENDO IL MANUBRID, LE RUOTE GIRERANNO SIA A DESTRA CHE A SINISTRA! SE VOLETE, CON UN FOGLIO DI CARTA ED UN PASTELLO POTETE REALIZZARE UNA TARGA AUTOMOBILISTICA ED ATTACCARLA SULLA MAGLIETTA, DIETRO LA SCHIENA, PROPRIO COME FACEVANO I NOSTRI NONNI.

FIG. 7





## La bicicletta

Uno dei materiali di scarto artigianali maggiormente utilizzato dai nostri nonni era il rocchetto per il cotone chiamato popolarmente "spagnoletta": si tratta di un piccolo cilindro di legno, con i bordi rialzati per trattenere il filo di cotone e con un foro all'interno per essere infilato sulla macchina da cucire (vedi disegno). In ogni casa si cuciva e pertanto si scartavano i rocchetti di legno che i bambini raccattavano e usavano per la costruzione di molti balocchi: trottole, carri armati, ruote dentate per raganelle, ecc. La bicicletta è sicuramente uno dei più famosi di questi giocattoli e merita una particolare attenzione.



FIG. 3



Rocchetto

FIG. 1

**1) FATE PASSARE UN FILO DI FERRO ZINCATO (CIRCA 60 CM.) NEL FORO DEL ROCCHETTO; PIEGATELO E MODELLATELO COME FOSSE UN MANUBRIO DI BICICLETTA. SE VI RESTA DIFFICILE RECUPERARE IL ROCCHETTO DI LEGNO POTETE USARE QUELLO IN PLASTICA: SI TROVA IN COMMERCIO ED HA LA STESSA FORMA.**

**2) LO SPAGO DEVE AVERE UNA LUNGHEZZA DI CIRCA 50-60 CM. (IN BASE ALL'ALTEZZA DEL BAMBINO) E DEVE TERMINARE ALLE ESTREMITÀ CON DUE ANELLI LARGHI TANTO DA INFILARVI IL PIEDE. QUESTI SARANNO I PEDALI.**

**3) PER GIOCARE, AVVOLGETE LO SPAGO ATTORNO AL ROCCHETTO EFFETTUANDO UN SOLO GIRO, INFILATE I PIEDI AI PEDALI E AFFERRATE IL MANUBRIO. SIMULATE ORA IL MOVIMENTO DEI CICLISTI: MUOVETE LE GAMBE IN SENSO CIRCOLARE ALZANDO LE GINOCCHIA. PEDALANDO IN QUESTO MODO, IL ROCCHETTO GIRERÀ AVANTI E INDIETRO DANDO L'ILLUSIONE DI SPOSTARSI. PER RENDERE PIÙ EFFICACE LA FINZIONE POTETE AGGIUNGERE, POSIZIONANDO SU UN LATO DEL MANUBRIO, UN CAMPANELLO.**

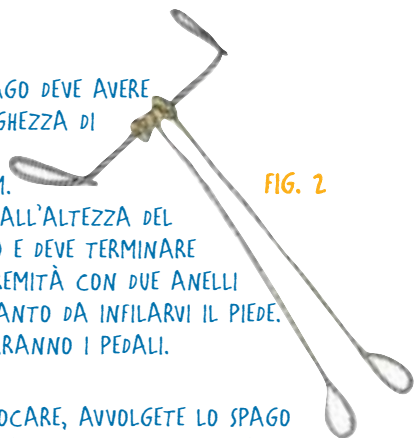


FIG. 2

## La manutenzione dello scooter

di Filomena Calzedda e Antonio Oggiano

### 1) Smontaggio e sostituzione delle candele

In genere la candela deve essere sostituita ogni 4000 Km circa. È posizionata nella parte anteriore del motore, per trovarla smontate lo scudo di plastica sotto la sella. Una volta individuata rimuovete il tappo di plastica che la ricopre e svitatela con la chiave a tubo. Per rimontarla avvitatela prima a mano e poi stringetela bene con la chiave a tubo e rimettete il tappo. Ricordatevi che queste operazioni vanno fatte a motore freddo e che dovete usare solo il tipo di candele indicate dalla casa costruttrice dello scooter.

### 2) Pulizia del filtro dell'aria

Il filtro dell'aria va pulito abbastanza di frequente perché basta lo smog a sporcarlo, tanto più se vi capita di



percorrere spesso strade sterrate o luoghi particolarmente polverosi.

Controllate sul libretto di istruzioni del vostro scooter dove si trova il vano del filtro, apritelo e estraete il filtro (ha l'aspetto di una spugna).

Ora lavatelo con acqua e shampoo. Asciugatelo con aria compressa o lasciatelo all'aperto per almeno un'ora.

Se volete fare un lavoro ancora più accurato immergete il filtro in una miscela di olio per motore a due tempi e benzina e poi lasciatelo asciugare.

### 3) Pneumatici

Portate sempre con voi una bomboletta di aria compressa, in caso di foratura vi permetterà di raggiungere il gommista più vicino. Inoltre periodicamente controllate la pressione dei pneumatici:

- **ruota anteriore 1,1 – 1,2 bar**  
- **ruota posteriore 1,6 – 1,7 bar**  
Fate anche attenzione al consumo del battistrada, una usura eccessiva rende instabile (e pericoloso) lo scooter. I pneumatici hanno degli indicatori di usura, sono dei tasselli tratteggiati nei canali, quando l'altezza del canale si riduce fino a quella dei tas-



selli significa che è ora di sostituire il pneumatico.

### 4) Batteria

Controllate periodicamente il livello del liquido della batteria (è chiamato elettrolito), deve essere al livello massimo. Se si è consumato aggiungete acqua distillata.

In caso di lunga inattività dello scooter la batteria si può scaricare, quindi andrà ricaricata.

### 5) Le lampadine dei fari

Capita abbastanza frequentemente che si bruci la lampadina di uno dei fari.

Smontate il faro (ci possono essere viti o mollette).

Togliete la lampadina fulminata spingendola e ruotandola in senso antiorario, e poi sostituirla con un'altra assolutamente uguale.

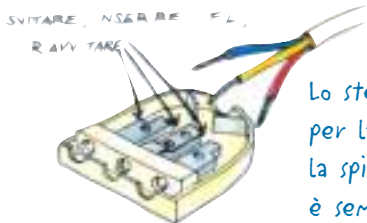
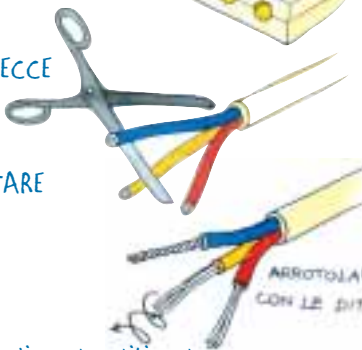
### 6) Pulizia

Bagnate lo scooter con acqua e insaponatelo con una spugna soffice imbevuta di acqua e shampoo, risciacquatelo abbondantemente e asciugatelo con una pelle di daino pulita (risciacquatela e strizzatela di frequente).

Se volete far brillare la carrozzeria non usate stracci imbevuti di benzina ma della comune cera per auto.

**Come fare una prolunga o sostituire una presa:**

- A) ASPORTARE CON UN GIRAVITE E ASPORTARE IL COPERCHIO.
- B) CON UNA FORBICE O UN COLTELLO AFFILATO TOGLIERE 1,5 CM DI GUAINA DI GOMMA DA OGNI CAVO (FACENDO ATTENZIONE A NON TAGLIARE ANCHE I FILI DI RAME).
- C) ARROTOLARE I FILI DI RAME FINO A FARLI DIVENTARE COME IN D).
- E) SVITARE LE TRE VITI SEGNATE DALLE FRECCE E INSERIRE I TRE FILI NEI FORI FACENDO ATTENZIONE A CHE IL FILO GIALLO-VERDE (PRESA DI TERRA) SIA AL CENTRO RIAVVITARE LE TRE VITI E IL COPERCHIO G).

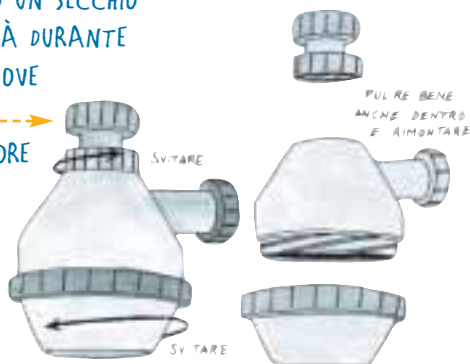


Lo stesso procedimento utilizzato per la presa di corrente va utilizzato per la spina. Attenzione! Il cavo giallo-verde è sempre al centro!

attività

**Come pulire il sifone di un lavandino otturato**

- 1) PORRE SOTTO IL LAVANDINO OTTURATO UN SECCHIO CHE RACCOLGA L'ACQUA CHE GOCCILERÀ DURANTE LO SMONTAGGIO E LA PULIZIA. SVITARE DOVE INDICATO DALLA FRECCIA.
- 2) SVITARE IL FONDO E IL CONDOTTO SUPERIORE
- 3) PULIRE BENE UTILIZZANDO UNO SPAZZOLONE E UN PO' DI DETERSIVO PER TOGLIERE LE INCROSTATURE
- 4) RIAVVITARE OGNI PEZZO E RICOMPORRE IL SIFONE



**Una domenica in famiglia, ovvero la sicurezza in casa**

di Sandro Narpi



**I. USO E PULIZIA DEGLI ELETTRODOMESTICI**

**TOSTAPANE:** stacciamo la spina prima di pulirlo. Non usiamo mai una lama di coltello per pulirlo all'interno

**FORNO A MICROONDE:** teniamo pulita la guarnizione dello sportello e facciamola cambiare quando si logora. Non tappiamo le fessure di ventilazione. Se il nostro forno è combinato, quando funziona come forno elettrico dobbiamo stare attenti a non scottarci. Non utilizzare recipienti di metallo e solo casseruole resistenti al calore.

**SPREMIAGRUMI E ROBOT:** la parte col motore non deve essere immersa nell'acqua (neppure quando la spina è staccata), ma passata con uno strofinaccio appena umido.

**MORALE:** MAI PULIRE CON L'ACQUA I PICCOLI ELETTRODOMESTICI, SENZA STACCARE PRIMA LA SPINA. POTRESTE PRENDERE UNA SCOSSA MORTALE.



sicurezza

Sapevate che la maggior parte degli incidenti invalidanti (a volte mortali) riguardano bambini e casalinghe e avvengono fra le mura domestiche? In casa ci sentiamo molto sicuri (cosa mai ci potrebbe capitare?) per cui spesso prestiamo molta poca attenzione a quello che facciamo. Leggi le righe che seguono in compagnia della tua famiglia!

## 2. SICUREZZA IN BAGNO

**VASCA:** mettiamo tappetini o adesivi antiscivolo e maniglie di sostegno ai lati

**CAMPANELLO:** facciamoci installare un campanello di emergenza a portata di mano e in materiale isolante

**PORTA:** dobbiamo chiudere la porta del bagno? Sì, ma in famiglia non è il caso di chiuderla anche a chiave. Se qualcuno avesse bisogno di aiuto?

**MEDICINALI:** mettiamoli in armadietti chiusi a chiave e fuori dalla portata dei bambini

**APPARECCHI ELETTRICI:** quando siamo in bagno usiamoli con prudenza particolare: L'acqua è buona conduttrice e, se siamo bagnati, facilita il passaggio dell'elettricità attraverso il nostro corpo

**RADIO, LAMPADA E PHONI:** se sono collegate alla rete e cadono nella vasca mentre ci laviamo, parte una scossa mortale. Teniamole lontane.

**STUFA ELETTRICA:** deve essere fissa e a distanza di sicurezza.

### MORALE:

LE STRISCE ANTISCIVOLO VANNO MESSE PRIMA DI SCIVOLARE

## 3. STIRA E AMMIRA

**IL FERRO DA STIRO:** non lasciamo il ferro da stiro acceso e incustodito. Potremmo bruciare la camicia, ma potrebbe anche svilupparsi un incendio.

Non stiriamo a piedi nudi.

Quando usiamo un elettrodomestico, è sempre prudente isolarsi da terra.

Non avvolgiamo il filo sul ferro ancora caldo. L'alta temperatura della piastra può danneggiare l'isolamento del cavo.

Stacciamo la spina prima di mettere l'acqua nel ferro a vapore e non stiriamo con le mani bagnate.

**MORALE:** PRIMA STACCHIAMO IL FERRO DA STIRO, POI ANDIAMO A RISPONDERE AL TELEFONO



## 5. FAMILIARI SCALATORI...

**PAVIMENTI:** facciamo particolare attenzione ai pavimenti lucidi o a cera, sono molto scivolosi e causano facilmente delle cadute

**VETRI:** Se abbiamo porte a vetro, facciamole vedere. Prima di pestarci il naso mettiamoci un maniglione ben visibile o una striscia adesiva

**BALCONI E SCALE:** Attenzione alle inferriate di balconi e scale. I più piccoli possono rimanervi incastrati con la testa o una gamba; oppure possono scavalcarli facilmente. Mettiamo cancelli di protezione alle scalette interne o a chiocciola

**SCALE PORTATILI:** Usiamo scale robuste e stabili. Prima di arrampicarci controlliamo che siano saldamente appoggiate al terreno.

Dopo averle usate rimettiamole nel ripostiglio... per non indurre i bambini in tentazione.

### MORALE:

ATTENZIONE ALLE CADUTE: SONO LA CAUSA PRINCIPALE DEGLI INCIDENTI DOMESTICI. LE VITTIME PIÙ FREQUENTI SONO I BAMBINI E GLI ANZIANI.

## 6. FAMILIARI PIROMANI...

**FIAMME LIBERE E CORTOCIRCUITI:** non aiutiamo la fiamma del camino e del barbecue con benzina o alcool. È molto pericoloso.

- Non lasciamo le lampade vicino alle tende. Le lampade, soprattutto quelle alogene, sviluppano molto calore e possono dar fuoco a tende e tappezzerie.

- Non copriamo i lumi con un giornale o un panno.

Possono facilmente prendere fuoco. Per attenuare la luminosità, esistono degli speciali dispositivi chiamati varialuce.

- Non facciamo correre il filo elettrico sotto i tappeti e nemmeno dietro gli armadi: non ci vuol molto per un incendio.

- Attenzione alle prolunghere che girano per casa. Sono facile occasione di inciampi. Appena possibile sostituiamole con un impianto fisso.

**MORALE:** NON BUTTIAMO I FIAMMIFERI NEL CESTINO, ANCHE QUANDO SEMBRANO SPENTI



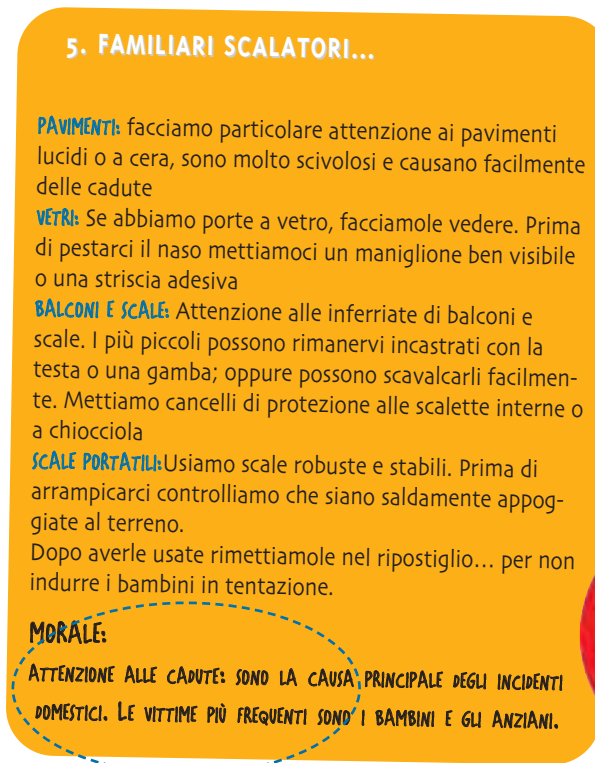
## 4. ELETTRODOMESTICI, SPINE E PRESE



**PRESE:** usiamo una presa fissa per ogni elettrodomestico. Così evitiamo pericoli di surriscaldamento, di cortocircuito d'incendio.

**SPINE:** Non togliamo la spina tirandola per il filo. Potremmo staccare il cavo o rompere l'involucro, mettendo allo scoperto le parti in tensione

**MORALE:** A OGNI APPARECCHIO ELETTRICO DAIAMO LA SUA PRESA. LE PRESE MULTIPLE SONO CONSENTITE SOLO PER APPARECCHI ELETTRICI A BASSA POTENZA





## 7. FILI E IMPIANTI ELETTRICI ESTERNI



**CANCELLI AUTOMATICI:** spieghiamo bene ai bambini i pericoli di rimanere schiacciati o incastrati. Assicuriamoci che il nostro cancello sia installato a regola d'arte e abbia una fotocellula di sicurezza.

**LAMPADE:** le normali apparecchiature elettriche in giardino non vanno bene. Cavi, prese e luci devono essere progettati per essere usati all'aperto.

**ATTREZZI:** non lasciamoli in giro e dopo l'uso riponiamoli in un luogo possibilmente chiuso a chiave. Non togliamo le protezioni degli utensili. Non proteggono l'apparecchio; proteggono le nostre mani.

**DISERBANTI:** diserbanti, insetticidi, derattizzanti devono essere conservati fuori dalla portata dei bambini

**TOSAERBA:** attenzione al cavo elettrico, scegliamolo di colore brillante e contrastante. Facciamolo passare sopra una spalla: eviteremo di tagliarlo passando sopra con il tosaerba

**MORALE:** QUANDO USIAMO GLI ATTREZZI, ATTENZIONE E CERVELLO



## 8. L'IMPIANTO ELETTRICO

**MESSA A TERRA:** riduce il pericolo di prendere la scossa. Gli impianti con la messa a terra hanno un terzo filo – quello giallo e verde – che scarica nel terreno la corrente in caso di guasto. Facciamo però attenzione: qualche volta il terzo filo c'è, ma la messa a terra non è efficace perché è stata messa da un elettricista poco esperto.

La messa a terra collegata ai tubi dell'acqua è vietata perché può essere pericolosa.

**INTERRUTTORE MAGNETOTERMICO:** è un congegno sistemato subito dopo il contatore dell'Enel che toglie la tensione in caso di sovraccarico o di cortocircuito. Spesso si trova riunito in un unico apparecchio che comprende anche l'interruttore differenziale.

**INTERRUTTORE DIFFERENZIALE:** comunemente chiamato salvavita, in caso di scossa o di dispersione di corrente nell'impianto scatta e blocca l'erogazione dell'energia elettrica.

Una volta installato occorre verificarne periodicamente il corretto funzionamento. **PER QUESTO C'È UN TASTO DI PROVA:** facciamoci spiegare dall'elettricista come si usa. Se l'interruttore differenziale scatta e non ne conosciamo il motivo facciamo verificare il nostro impianto

**MORALE:** MESSA A TERRA, MAGNETOTERMICO E DIFFERENZIALE MALE INSTALLATI SONO UN PERICOLO IN PIÙ PERCHÉ DANNO UNA FALSA SENSAZIONE DI SICUREZZA, LE TRE COSE DEVONO ESSERE COORDINATE DALL'AZIENDA INSTALLATRICE AUTORIZZATA.

sicurezza

sicurezza

## La legge scout in sede: ... e in strada?

di Luciana Brentegani



Esiste una legge per regolare il comportamento delle persone lungo le strade: **IL CODICE DELLA STRADA.**

Quello attualmente in vigore è del 1992 ed è ispirato al principio della sicurezza stradale, alla tutela della vita umana, dell'ambiente e del risparmio energetico.

Non è rivolto solo ai guidatori d'auto, ma a tutti coloro che circolano per le strade, anche i pedoni.

È composto di 240 articoli: ... qui ovviamente, vediamo solo alcune delle regole che possono interessarci in modo più diretto.

... e sforziamoci di applicarle per il bene nostro e del nostro prossimo!

**MARCIAPIEDE:** lo dice anche il nome, è la parte della strada dove "marciano i piedi". Il marciapiede è riservato ai pedoni e alle macchine per uso di bambini (passeggini, carrozzine...) o di persone invalide. Tavole, pattini, monopattini sono vietati sui marciapiedi se creano situazioni di pericolo per i pedoni. Dite la verità: quante volte vi è capitato di andare in bici sul marciapiede, oppure di parcheggiare il motorino sul marciapiede?

**CAMMINARE LUNGO LA STRADA:** fuori dei centri abitati, i pedoni hanno l'obbligo di cammi-

nare in senso opposto a quello di marcia dei veicoli sulle carreggiate a doppio senso di marcia (quindi sul lato sinistro della strada), e sul margine destro rispetto alla direzione di marcia dei veicoli nelle strade a senso unico.

Ricordatevelo ad esempio quando siete in uscita di squadriglia.

**ATTRAVERSAMENTO PEDONALE:** (meglio conosciuti come "strisce pedonali"): è il luogo dove i pedoni hanno la precedenza rispetto ai veicoli.

Lo sapevate che per attraversare è obbligatorio servirsi delle strisce e che si può attraversare la strada al di fuori delle strisce solo se queste distano oltre 100 metri dal punto di attraversamento?

**CASCO:** è obbligatorio non solo indossarlo, ma anche allacciarlo. La violazione di questa regola comporta, per i minorenni, il fermo del motorino per trenta giorni.

**LANTERNA SEMAFORICA:** (meglio conosciuto come "semaforo"): si attraversano gli incroci solo con il verde! La regola sembra banale, ma vale non solo per gli automobilisti o per chi guida bici o motorino, ma anche per i pedoni.

Quante volte vi è capitato di attraversare con il rosso, per non avere la pazienza di attendere un minuto?

**DISPOSITIVI DI SEGNALAZIONE ACUSTICA:** (meglio conosciuti come "clacson"): possono essere usati solamente per la sicurezza stradale e con la massima moderazione. È obbligatorio che ogni bici abbia il campanello.

**VELOCIPEDI:** (meglio conosciuti come "biciclette"): i ciclisti devono procedere su unica fila e comunque mai affiancati in numero superiore a due. Fuori dei centri abitati devono sempre procedere in fila unica.

È vietato trasportare altre persone sulla bicicletta (tranne nel caso del maggiorenne che trasporta un bambino). Ogni bici deve essere munita di segnalazioni visive, il cui uso è obbligatorio dopo il tramonto e prima dell'alba: luce bianca o gialla anteriormente, luce rossa posteriormente, catarinfrangenti gialli sui pedali. La vostra mountain bike ha il fanale?

**CINTURE DI SICUREZZA:** l'uso è obbligatorio in qualsiasi situazione di marcia. L'obbligo non riguarda solo il conducente ma anche i passeggeri.

